Conto corrente con la Posta

Venerdì 15 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 40

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LEALTA'.

Il Ministero si è formato senza la compartecipazione dei radicali. Bene sta.

Bene sta, perchè tale esclusione non è conseguenza di prevenzioni, di propositi *aprioristici*; bene sta, perchè essa non rappresenta livore d'uomini o frutto d'intrighi, ma rispettabile affermazione d'idee.

Vi è già in questo un buon ritorno, un indirizzo nuovo.

Con un po' di « buona volontà » — come soleva dirsi finora — d'ambo le parti; ossia.... con un po' di equivoco o malafede; Sacchi e Marcora avrebbero avuto il portafoglio, Zanardelli e Giolitti la soddisfazione di attrarre a sè, rinforzandosi, i due egregi uomini di parte radicale.

Ma Sacchi e Marcora diedero l'esempio della lealtà: — O con noi entra, almeno per la parte possibile, il nostro programma, con serio ed onesto impegno da parte del Governo, o noi resteremo fuori con esso.

E da parte loro Zanardelli e Giolitti preferirono seguire l'esempio della lealtà: inaccettabile per loro il programma, rinuncia conseguente all'accordo, checchè ne avvenga.

Almeno in questo si comincia bene.

E già un principio di *instauratio*; l'instaurazione di quell'onestà e di quella sincerità che è il primo e più imperioso bisogno — bisogno di ossigeno — della vita politica italiana.

DALLA CAPITALE

La crisi.

Le ultime trattative coll'Estrema.

Roma 14 — E' arrivato stamane Marcora da Ancona.

Lo attendeva alla stazione l'on. Sacchi, che si recò subito con lui da Zanardelli.

Oggi la crisi si risolverà. O i radicali accettano e Sacchi andrà all'agricoltura e Marcora alle poste; o non si conclude, e allora il Ministero si costituirà con Picardi e Galimberti.

Le trattative fallite.

Roma 14 (W) — L'on. Sacchi mantiene le sue condizioni: riduzione delle spese straordinarie per l'esercito ed entrata nel nuovo gabinetto di due radicali.

Per la seconda parte l'on. Zanardelli non si mostrò alieno dal convenire, ma per la prima dichiarò di non poter cedere, tanto più che l'on. Giolitti si era mostrato contrario alla proposta.

Le trattative quindi con l'Estrema si possono considerare abortite.

In casa dell'on. Picardi furono riprese le trattative tra gli on. Zanardelli, Giolitti, Prinetti, Nasi e Wollemborg; pare con probabilità di riuscita.

L'on. Zanardelli avrebbe concesso — stando sempre a quanto si dice negli ambulatorii di Montecitorio — un'economia di dieci milioni sulle spese straordinarie militari; mantenendo il bilancio nella cifra di 230 milioni.

Il Ministero è fatto.

ROMA, 14. — *(Comunicazione ufficiale della « Stefani »).* In seguito all'incarico conferitogli dal Re di formare il nuovo Ministero, il deputato Zanardelli ha sottoposto stasera al Re, che la approvò, la seguente lista:

Presidenza del Consiglio, Giuseppe Zanardelli.

Interno, Giovanni Giolitti.

Esteri, Giulio Prinetti.

Grazia e Giustizia, Francesco Cocco Ortu.

Finanze, Leone Wollemborg.

Tesoro, Ernesto Di Broglio.

Guerra, Ponza di S. Martino.

Marina, Costantino Morin.

Istruzione, Nunzio Nasi.

Lavori, Girolamo Giusso.

Agricoltura, Silvestro Picardi.

Poste e Telegrafi, Tancredi Galimberti.

La fisionomia del nuovo Ministero.

Roma 14 — (W.) — Finalmente *habemus pontificem.*

L'on. Zanardelli, poco paziente per natura — vista impossibile l'intesa coi radicali, che fanno quistione non di uomini ma di programmi — ruppe gli indugi.

Il nuovo Ministero non è dunque più, qual era nel sogno di Zanardelli, un Governo di Sinistra pura; i gruppi zanardelliano e giolittiano vi hanno, coi rispettivi capi, Cocco Ortù, Picardi, Wollemborg e Galimberti; la cosidetta « Sinistra indipendente » vi ha il crispino Nunzio Nasi, che tuttavia non può fare affidamento sui pretoriani di Fortis, Baccelli, Lacava che la costituiscono; la cosidetta Destra indipendente vi ha Prinetti e Giusso.

Morin e Ponza — due tecnici — rappresentano l'intangibilità dei programmi militari seguiti finora.

In complesso abbiamo un « Ministero delle buone intenzioni, che farà quello che potrà ».

Così fu definito, con benevolo accento, da quelli che lo attendono all'opera.

Cosa farà l'Estrema.

Roma 14 — *(W.)* — L'Estrema indirà presto una riunione generale per l'intesa fra i gruppi sull'atteggiamento di fronte al nuovo Ministero.

Sembra che insisterà — forse con progetti d'iniziativa parlamentare — sugli sgravi dei dazi sul grano, sul petrolio, e del prezzo del sale.

Del resto, prevale il concetto della benevola aspettativa

Una dichiarazione superflua del divo Guido.

La *Tribuna* pubblica la seguente dichiarazione di Baccelli:

« Si va ripetendo che io non abbia accettato l'offerta di entrare a far parte del ministero Zanardelli per la presenza di Giolitti. Ciò è interamente falso ».

Dichiarazione inutile. Chi non sa che il divo accetterebbe un portafoglio anche col diavolo?

Il Re e i socialisti.

Il *Giornale del Popolo* di Genova ha da Roma:

Il generale Brusati aiutante di S. M. avrebbe detto ad un deputato di Estrema Sinistra che il Re sarebbe lietissimo di ammettere un radicale socialista nel nuovo Ministero.

LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA.

Roma 14 — Si assicura che la Camera si convocherà per giovedì.

Cronaca romana.

La casa... degli spiriti.

Roma 14 — Continua, malgrado la pioggia, il viavai alla misteriosa casa in piazza Santa Croce in Gerusalemme via G n. 24. E continuano i colpi nelle pareti delle stanze.

La polizia intanto continua a cercare la causa, facendo eseguire dei lavori di escavazione nei sotterranei.

Di congetture se ne hanno molte: alcuni dicono si tratti di una società di monetari falsi che batte il suo bilanciere per coniare monete e il rimbombo dei colpi si ripercuote su quella parete; altri dicono che sono invece dei contrabbandieri che stanno praticando un tunnel da fuori porta San Giovanni nell'interno della città.

Diversi spiritisti — i cosidetti *medium* — si recarono alla abitazione della famiglia Barbieri, ma anche questi non seppero spiegare la cosa.

Il curato di San Giovanni, chiamato, andò a benedire la parete da cui partono i misteriosi colpi, fece gli scongiuri gettando l'acqua benedetta secondo la liturgia, ma nonostante questo i colpi continuarono come prima.

— Non è affare di spiriti — disse il curato, e se ne andò anch'egli senza spiegarsi la cosa.

Si fecero altre prove: togliere le bussole alle porte della casa vicina, verificare minutamente se la cosa viene da qualche mattacchione nascosto in quel caseggiato.

La Banca, se i colpi continueranno, farà abbattere il muro misterioso.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Società degli agricoltori italiani.

Il dazio sul grano — I dazi comunali sulle farine — I rappresentanti friulani.

Roma 14 — (W.) — Nell'importante assemblea della *Società degli agricoltori italiani*, sotto la presidenza dell'on. R. Cappelli, si discusse del dazio comunale e doganale sul grano e sulle farine. Relatore l'on. A. Salandra.

Alla discussione, protrattasi anche nel pomeriggio, presero parte oratori favorevoli e contrari al dazio: il senatore Faina, il comm. Cavalieri, l'onor. M. Ferraris, il senatore **Pecile**, l'onor. **De Asarta**, il prof. Caruso, il prof. Bizzozzero, il prof. Raineri, l'on. Maury, l'on. Rizzetti, l'on. Frascara Giuseppe, il cav. G. B. Miliani, il marchese Gonzaga, l'on. Maraini che portò i voti pell'Associazione del basso veronese.

Fu votato infine il seguente ordine del giorno:

1. che per ora il dazio sull'importazione dei cereali sia mantenuto nella misura presente;

2. che il dazio possa essere proporzionalmente ridotto quando il prezzo del grano superi generalmente lire 25 al quintale;

3. che il dazio sull'importazione delle farine sia commisurato esattamente a quello sulle importazioni del grano, escludendosi qualunque altra speciale protezione industriale;

4. che vengano aboliti i dazi comunali sulle farine e sul pane;

5. che nel concorso dello Stato, dei Comizi, dei Consorzi, delle Scuole e di ogni altra istituzione agraria siano intraprese, in ogni circondario del regno in cui se ne sente il bisogno, prove metodiche tendenti a dimostrare l'effetto della razionale applicazione dei concimi chimici nonchè di ogni altro miglioramento della cerealicoltura in rapporto alle condizioni locali;

6. che siano favorite tutte le istituzioni tendenti ad organizzare il mercato dei cereali in modo da emanciparlo dal predominio della speculazione.

Un altro ordine del giorno propone la nomina di una Commissione che eserciti presso il Ministero di Agricoltura la debita influenza per la costituzione di tale ufficio.

Parteciparono alla discussione il prof. Caruso, il sig. Nathan, il prof. Giglioli, l'on. conte **De Asarta**, ed altri.

Indi il senatore **Pecile** svolse la sua relazione sull'istituzione di un ufficio speciale per la formazione di carte geologiche agrarie.

Si votò un ordine del giorno nel senso di interessare il Ministero dell'Agricoltura conforme alle conclusioni del Pecile.

I DAZI SUL GRANO.

L'opposizione degli agrari - Metodi civili.

(Dal *Tempo*).

Essendosi fatta viva e gagliarda l'agitazione dei partiti popolari per ottenere dal Governo l'abolizione del dazio sul grano, è cominciato un forte movimento di resistenza da parte degli agrari. Questi non si accontentano più di dimostrare nei loro giornali e in quelli amici la necessità di mantenere il dazio, ma si radunano in comizi, ove avvengono larghe discussioni e si approvano ordini del giorno invitanti il Governo a non cedere alle domande della parte avversaria.

Uno di questi comizi di protezionisti agrari ebbe luogo in questi giorni al Circolo Commerciale di Novara, e riuscì numeroso. Intervennero tutti i principali agricoltori del Novarese e del Vercellese, capitanati dagli on. Tornielli e Lucca.

E' inutile ridire le ragioni che vennero esposte da coloro che presero la parola. Si tratta dei soliti argomenti cento volte confutati da illustri scrittori di cose economiche — basterebbe ricordare il Loria — e da oratori di comizi popolari.

Ai convenuti in Novara, l'on. Lucca annunziò che un altro Comizio avrà luogo presto in Vercelli.

Il modo come gli agrari ed i conservatori in genere resistono alla propaganda dei partiti popolari non ci spiace, anzi ci sembra degno di lode. Anch'essi hanno imparato ch'è bene combattere le battaglie politico-economiche apertamente alla luce del sole, tentando di convincere della bontà della causa che si sostiene.

Vero è che resta la maggiore resistenza, quella inerte, che si risolve nel *veto* opposto dai proprietari terrieri, ancora così numerosi nel Parlamento; ma è un segno non disprezzabile il bisogno che le classi conservatrici sentono di trasformare questa inerzia in azione viva di combattimento.

Su questo terreno la lotta sarà certamente feconda di bene al Paese.

NOTIZIE ITALIANE

L'arresto di un cassiere postale.

Verona 14 — Da parecchi anni è cassiere alle nostre Poste il sig. Francesco Frinzi, di anni 44, di una rispettabile famiglia di Legnago.

Ieri l'ispettore signor Bucchi eseguì una improvvisa verifica di cassa e trovò un ammanco superiore alle 4000 lire, ma non ancora ben stabilito nella cifra.

Si recò subito a denunciare il fatto al Procuratore del Re che spiccò contro il Frinzi mandato di cattura.

Il Frinzi nel frattempo era partito per Legnago, evidentemente allo scopo di trovare denaro presso i suoi parenti.

Fu arrestato stamane mentre recavasi a reintegrare la somma.

L'impressione è enorme, dolorosa.

Le orazioni nelle scuole.

Si ha da Milano:

L'assessore della Pubblica Istruzione on. De Cristoforis fin dal principio dell'anno scolastico ha dato disposizioni precise per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Ossequiente alla legge, ha voluto che questa venisse applicata rigorosamente. Perciò venne disposto che ricevessero l'insegnamento religioso soltanto gli alunni i padri dei quali ne avessero fatta espressa domanda, e che l'insegnamento venisse impartito in ore fissate dall'orario.

Ed in ossequio alla libertà di coscienza furono inibite le orazioni in principio delle lezioni.

I nostri consorti che si rodono per il livore del perduto potere, hanno colto anche questa occasione per fare un po' di *can-can* contro la Giunta; ed è apparso nei giornali conservatori una protesta firmata da senatori, deputati e notissimi uomini politici, tutti scandalezzati, perchè nelle scuole non si recitano più le orazioni.

Notate che tra i firmatari della protesta v'è anche quel Gaetano Negri notissimo per i suoi volumi contro la religione.

Ma, tant'è: pur di tentare del chiasso contro l'amministrazione democratica, i consorti milanesi, spregiudicati, irreligiosi ed atei, andrebbero a spasso vestiti del saio dei frati minori!

NOTIZIE ESTERE

I moti anticlericali spagnuoli.

Simpatie popolari per l'Italia — Lo stato d'assedio — Conflitti sanguinosi.

Madrid 14 — Gruppi di dimostranti gettarono sassi contro un convento situato nella Via Tortya; altre dimostrazioni avvennero in vari punti della città.

I gendarmi caricarono i dimostranti, che risposero scagliando sassi. Si deplorano numerosi feriti e si fecero numerosi arresti, fra cui di un ufficiale.

— I dimostranti, passando dinanzi all'ambasciata italiana, acclamarono all'Italia.

Madrid 14 — Lo stato d'assedio venne proclamato a Madrid: le autorità militari assumono i poteri pubblici.

Valencia 14 — Nei gravi disordini di ieri, nel conflitto tra dimostranti e gendarmi, furono sparati colpi di arma da fuoco; vi sono un morto e un ferito.

Uno sciopero grazioso.... ed interessante.

Parigi 14 — Lo sciopero dei sarti va assumendo grandi proporzioni.

Le operaie sono circa 1500. Nell'adunanza tutti gli oratori salutarono l'adesione delle sartine ringraziandole.

Le sartine presero parte al corteo degli scioperanti sui *boulevards* gridando anch'esse *Viva lo sciopero!* acclamate al loro passaggio dagli eleganti.

Leggere in quarta pagina:
Ferro e Sciroppo Pagliari.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.

Nel mondo delle Scuole.

Per l'« Unione Nazionale » — Provveditori e Ispettori — Il lavoro delle donne e dei fanciulli — L'Emulazione — I castighi nelle scuole — La cedibilità del quinto.

L'egregio professor Friso avvertendoci che continuano le adesioni delle Società magistrali e che la presidenza osservando che il termine del 15 febbraio per l'iscrizione è troppo vicino, ha prorogato il termine stesso al 28 febbraio, stabilendo irrevocabilmente la riunione dei delegati in Roma per le ferie Pasquali.

Il cav. Friso prega i signori presidenti di società a dargli ricevuta dell'opuscolo loro inviato e a ritornargli la scheda annessa, anche nel caso di voto negativo.

Egli sollecita poi i colleghi d'Italia a formare i gruppi mandamentali, circondariali, provinciali e a dargliene subito partecipazione con la suindicata scheda e ringrazia tutti vivamente dell'appoggio dato alla nascente Unione.

(Sappiamo che l'« Associazione Magistrale Friulana » ha già designato quale suo rappresentante al Congresso di Roma il suo Presidente prof. G. B. Garassini).

*

La Commissione senatoriale non si è mostrata favorevole agli storni di fondi dai capitoli dell'istruzione primaria, per migliorare l'organico di provveditori agli studi.

E ciò pur essendo in massima, favorevole alla proposta del nuovo organico.

Credesi che l'organico degli ispettori scolastici sarà modificato dalla Commissione senatoriale.

Per ora ogni decisione è sospesa, in attesa della soluzione della crisi.

E così si tira via di proposta, in proposta; si perde un gran tempo, si fanno mille chiacchere inutili, e si è sempre al *sicut erat.*

*

La Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sul lavoro delle donne e di fanciulli, ha respinto un emendamento degli onorevoli Ferrero di Cambiano e Pivano, col quale si stabiliva che non s'impiegassero, nel lavoro, i fanciulli che non avessero adempito all'obbligo dell'istruzione elementare.

Una domanda così lecita ed onesta, che costituisce una guarentigia e una difesa contro l'ignoranza, non è stata giudicata legittima da parte della Commissione, che non l'ha approvata. E c'è ancora chi crede sul serio all'amore per l'istruzione proclamato dalla tribuna parlamentare. Ah! poveri illusi!

*

Su questo argomento L. Ferriani porta contributo del suo acuto spirito d'osservazione in un bell'opuscolo dal titolo: « L'invidia nelle professioni ».

Egli dice che occorre usare una grande prudenza quando si voglia insinuar nel bambino il sentimento dell'emulazione: prudenza necessaria perchè l'emulazione non degeneri in invidia.

Perchè uno scolaro possa emularne un altro che il maestro gli abbia indicato ad esempio, è necessario che quel primo scolaro disponga di tutti i mezzi per arrivare di cui dispone il secondo mezzi finanziari, fisici (d'intelletto o di corpo). Ma quante volte si riscontra veramente nei due o più scolari chiamati a confronto questa parità di mezzi?

L'importanza dell'osservazione è grande, perchè un'emulazione degenerata in invidia nella scuola è il germe di tutti i rancori che gli uomini adulti disseminano per il mondo attossicandolo.

*

E' noto che in Germania, in Inghilterra e negli Stati Uniti non si risparmiano i castighi nelle scuole pubbliche e private. Recentemente è stato fatto un curioso « *referendum* della frusta » da un illustre professore inglese del *Colonial Training College.*

Egli ha chiesto ad 8000 allievi di Inghilterra e degli Stati Uniti ciò che pensano della frusta per i ragazzi da 6 a 8 anni e degli altri castighi corporali per fanciulli più maturi.

In America il 49 0/0 delle risposte è stato favorevole, ed in Inghilterra il 35 0/0.

Battuti e contenti; ecco un gusto singolare!

*

La Commissione parlamentare, che doveva esaminare il progetto di legge

sulla cedibilità del quinto degli stipendi, a favore degli impiegati non si è trovata in numero.

Il fatto ha prodotto una grave irritazione fra gl'interessati, a cui pare, e non a torto, di essere vittima di una turlupinatura.

Fra i turlupinati sarebbero anche i maestri!

Ad accrescere la confusione è venuto ora il nuovo disegno di legge presentato dall'on. Maggiorino Ferraris.

A. B. C.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 15, S. Giuliana v.

Effemeride storica. — *15 febbraio 1512.* — Ultimo dei numerosi terremoti (20) che si avevano iniziati col 26 marzo 1511. Non è a dirsi lo spavento in cui erano immerse le popolazioni specialmente perchè il primo (del 26 marzo) aveva arrecati tanti danni.

La nota utile. — *Per curare l'asma.* — Il dott. Dieulafoy, per curare gli accessi di asma suggerisce che, appena avviene l'accesso, si spennelli la mucosa nasale con una soluzione di cocaina all'1:20.

Se l'accesso è al suo culmine, giova iniettare mezza siringa di una soluzione di morfina (1:100).

Se poi l'attacco persiste, gioverà ripetere la iniezione.

PROVINCIA

DA GEMONA.

Ancora lo sciopero.

Gemona, 14 febbraio, (per espresso).

Facendo seguito alle notizie fornitevi nei riguardi dello sciopero delle operaie della tessitura Stroili, e da quanto ho potuto rilevare da affermazioni assunte, i motivi determinanti la sospensione del lavoro sarebbero i seguenti:

1. Una inusitata severità nell'applicare le multe nelle infrazioni del regolamento interno e sproporzionata all'entità dei guadagni.

2. Il ricavato delle multe stesse invece di essere devoluto a beneficio delle operaie medesime in casi di malattia od altro, come usasi generalmente in tutti gli opificii, viene trattenuto ad esclusivo vantaggio dei proprietari.

3. La meschinità della mercede in rapporto delle ore di lavoro, tanto che l'operaia lavorando 12 ore non riesce a guadagnarsi più di 55 centesimi in media al giorno, dato il titolo del filato e la cattiva qualità dello stesso.

4. L'impossibilità di un guadagno maggiore (il lavoro è a cottimo) stante il pessimo stato del macchinario, che non è confrontabile con quello degli altri opificii della stessa industria.

Ed ora un po' di cronaca ad alcune osservazioni in merito.

Come dalle corrispondenze apparse nel vostro giornale, le scioperanti, mantenendo un contegno altamente encomiabile ed approvato indistintamente da tutta la cittadinanza, dopo aver percorso calme e silenziose il paese, ricorsero all'autorità municipale affinchè, quale arbitro, cercasse di comporre amichevolmente le divergenze insorte.

L'autorità municipale se ne occupò e parve aver ottenuto dalla ditta che questa riaprisse l'opificio, assecondando in piccola parte le legittime domande avanzate dalle operaie medesime.

Fu grande invece la sorpresa nel vedere oggi affissi dei manifesti coi quali la Ditta Stroili avvisava che lo stabilimento fino a nuovo ordine restava chiuso.

Quale il motivo di questa decisione? *Perchè la Ditta ha mancato agli affidamenti dati all'autorità municipale?* Il paese davvero non lo comprende.

Sono povere operaie che sacrificano la loro giovinezza con grave danno della salute, ed alla fine della settimana non riescono a dare alla bisognosa famiglia che poche lire che non bastano a sopperire nemmeno ai propri bisogni, e quindi legittimi sono i loro reclami, e certamente la ditta non accogliendole almeno in parte si mette evidentemente dalla parte del torto.

La chiusura poi dello stabilimento fino a nuovo ordine significa:

«Quando gl'impellenti bisogni della vita si faranno più acuti siamo certi che verrete a più miti consigli».

Speriamo che si riuscirà nell'interesse generale di far recedere la ditta dal grave proposito e ad ottenere che sia fatta giustizia ai diritti dei deboli.

x.

Dal Canale di Raccolana.

Le onoranze al povero Re — Festa operaia.

Saletto, 10 febbraio (ritardata).

Il Comitato, per le onoranze ad Umberto, aveva, dopo la commemorazione, inviato il seguente telegramma alla Regina Madre:

A S. M. Regina Madre Margherita di Savoia.

Valle Raccolana commemorando oggi defunto suo amato Sovrano rivolge sentimenti cordoglio, fedeltà Augusta vedova Margherita e dinastia Savoia.

Per il Comitato: *Giraudo Oreste.*

Oggi ne ricevette la seguente risposta:

Comitato onoranze Re Umberto.

S. M. la Regina Madre gratissima affettuoso pensiero rivoltole commemorando compianto amatissimo Sovrano vivamente ringrazia.

La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.*

La *Società Operaia di Mutuo Soccorso,* di questo Canale, ebbe ieri la festa a suo beneficio.

Da parecchie finestre sventolavano le bandiere tricolori; due archi fatti con rami verdi erano stati formati all'entrata del locale dove i soci dovevano riunirsi.

Tutti insieme si recarono prima alla Messa eppoi ebbero principio la pesca di beneficenza e la festa da ballo.

Verso le sei ebbe luogo una bicchierata fra i soci. Parlò il Presidente della detta *Società Operaia* proponendo l'acquisto d'un vessillo tricolore sotto l'egida del quale si sarebbero tutti riuniti *in nome della patria e del Re, per il lavoro.*

Tale proposta fu accettata con evviva e brindisi.

La festa terminò tranquillamente verso le 2 dopo mezzanotte lasciando alla *Società* un incasso lordo di lire 455.

Scipi.

Latisana, 13 febbraio.

La nomina del veterinario.

(D.) Ieri il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del veterinario consorziale. I concorrenti erano 18 e riuscì eletto il dott. Zanin, con 13 voti favorevoli e 2 contrari. L'eletto può andar altero della vittoria riportata sui suoi pochi nemici occulti, i quali alla lor volta devono trovarsi umiliati davanti all'unanime plebiscito dei cittadini prima e del Consiglio poi, in favore del dott. Zanin. Unico risultato da essi ottenuto si è quello di aver procurato delle spese per il concorso ai Comuni, ma già si sa, quel benedetto Pantalone è pur sempre l'ufficial pagatore!

Il Consiglio comunale di Palazzolo dello Stella ha votato unanime per il dott. Zanin.

Congratulazioni all'egregio dottore.

Cividale, 15 febbraio.

Carnevale agli sgoccioli.

Siamo alla vigilia di un grande avvenimento. Soltanto la China... col rabarbaro che costituisce un potente rintonante, preparato nella premiata farmacia Podrecca di qui, può fare concorrenza al nostro specifico.

Tutto è chinese nel nostro Teatro, persino i topi, i quali, cadendo sul cielo di carta dal palcoscenico, lo perforano, con grande gioia dell'impresa. Entrando dalla platea tutto ti persuade, o lettore carissimo, che una pagoda del Celeste Impero, venne trasportata nel nostro elegante teatro.

Ma tornando al nostro specifico, raccomandiamo a tutti di approfittarne, prima del completo smaltimento; e di venire in teatro colle stuarde, colle mantelline e coi cappotti sulle spalle, per indossarli uscendo, perchè l'effetto principale è quello di sudare.

Del Carnovale, di questo vecchio mattacchione, oramai non rimane più che il nome.

Siamo agli sgoccioli. — Qualche reduce dei carnevali d'una volta racconta delle battaglie a coriandoli, dei traballanti carri maestosi percorrenti le vie, delle assordanti giulive chiassate delle maschere. I carnevali presenti hanno cambiato tattica e fisonomia, e di quelli passati non restano che le evocazioni. Il presente sente l'influenza del tempo, dell'epoca, degli avvenimenti della.... China. — Si può dire che si è concentrato.... nelle sere del 16 e del 19 corrente.

Infatti nella nostra città la cronaca dovrà registrare due splendidi balli, ai quali accorreranno tutta la fine fleur e parecchie geniali comitive di operai, e non mancherà neppure una visita di quella *macia* di Secondo.

Se le nostre previsioni faranno fiasco, ricorreremo dall'amico Mario per ottenere della sua famosa China.......

Ondina.

Grave disgrazia. A Lorenzaso (Tolmezzo) verso le 13 di ieri l'altro, certo Giuseppe Vidoni d'anni 45, stava spaccando un pezzo di rovere, sotto una tettoia, a pochi passi dalla propria casa.

Infisso un cuneo nella spaccatura già praticata, vi batte sopra con un mazzuolo; ma il rovere rimbalzato lanciò in alto il cuneo il quale percosse sul naso lo spaccalegna che cadde a terra tramortito. Pochi minuti dopo il povero Vidoni miseramente moriva lasciando la moglie con due bambini, al di sotto dei cinque anni.

Furti. Ignoti, di pieno giorno, penetrati nella bottega aperta di Clarino Leonardo, in Forgaria, dal cassetto del banco, pure aperto, rubarono circa 20 lire fra argento, rame e nikel.

— Di notte, a Spilimbergo, un briccone approfittando del sonno profondo del suo compagno di camera Venier Giov. Batt., allontanavasi per ignota direzione asportandogli un portafoglio contenente lire 62 in biglietti di vario taglio, nonchè un orologio con catena di metallo e vari oggetti, il tutto per lire 75 circa.

UDINE

Voci del pubblico.

Ancora il censimento.

Si fa pubblicare con aria officiosa:

"Qualcuno ha mosse censure circa l'operato dei commessi di censimento.

Per nostre informazioni siamo in grado di affermare: che in massima fu lodevole; che stante il loro scarso numero (poichè tornarono vani i ripetuti inviti onde avere altri d'idonei) il risultato non poteva in fatto riuscire nè migliore, nè più sollecito; che essi hanno posta ogni cura per facilitare il compito dei cittadini e nello stesso tempo, per presentare lavoro conforme all'esigenza della legge: che appunto in causa della deficenza di personale era stato fatto eccitamento ai cittadini di rivolgersi per ogni occorrenza o mancanza all'ufficio di censimento. Del resto la operazione così poderosa, e questa volta così complicata, e date le circostanze su esposte, qualche difetto era inevitabile; come lo fu *in tutte le città del Regno,* a quanto rilevasi dai giornali italiani».

D'accordo su quest'ultima considerazione.

Ma non sappiamo capire come si possa darsi l'aria di voler far smentire, dal momento che *l'Ufficio municipale volle e potè toccar con mano* come i reclami e le critiche da noi pubblicati avessero seria consistenza.

Non accusammo nè accusiamo Tizio piuttosto che Caio; anzi non accusiamo affatto chicchessia. Dicemmo solo — e ripetiamo — che vi furono o *abusi o topiche solenni* nel modo d'intendere e di eseguire gli incarichi pel censimento.

E aggiungiamo che in interi quartieri della città avvennero i deplorevoli inconvenienti. L'Ufficio municipale, ripetiamo, ha potuto persuadersene.

Del resto, un'occhiata di rassegna alle schede, e il fatto che vi furono schede recapitate a domicilio dei destinatarii due o tre giorni dopo quello del censimento; possono persuadere anche i più recalcitranti.

Non saremmo tornati sull'argomento se non lo si avesse voluto con inopportuni tentativi di smentite.

E se si vuole, potremo continuare.

Un po' di umanità — Salus publica suprema lex.

Ci scrivono:

Anzitutto domandiamo al Comune di Udine se intende o no di migliorare le condizioni delle guardie daziarie che oggidì con queste rigide giornate sono obbligate a montar servizio sulle cinte dalla mezzanotte fino alle sei della sera seguente, con solo sei ore di riposo. Questo, diciamolo per la verità, non è nè morale nè umano per un Comune.

Un'altra domanda, ed è questa. Dove mai è andata a star di casa la tanto decantata legge di vigilanza sanitaria riguardo al latte? Forse non la si cura più perchè fiorisca un'altra Vaccheria?

E quando penserà una buona volta l'ufficio sanitario di Udine provvedimenti molto serii sull'analisi di vini? Suvvia, cari signori, le leggi si fanno o non si fanno, ma una volta fatte bisogna metterle in vigore, quando queste tornano utili al pubblico; caso contrario cedete la facoltà a delle commissioni di cittadini volonterosi di far del bene».

NOTE CARNEVALESCHE.

Il veglione di ieri sera nella sala Cecchini.

Animatissimo riuscì ieri sera il veglione alla sala Cecchini.

Dirigeva l'orchestra il maestro Blasich.

Alle ore 22 e mezza circa fece il suo ingresso trionfale nella sala la gentile coppia di *Cuful* e *Zefe* e presenti numerosi *compadri* e *comari* furono uniti in matrimonio dal *podestà* e dal *curato.*

Il quale ultimo tenne un commovente discorso d'occasione ascoltato.... con molta compunzione ed applaudito da tutto il pubblico.

I componenti la mascherata vestiti dell'antico costume friulano e abilmente truccati dal noto parrucchiere teatrale Isidoro Zinant, erano in gran parte allegri giovanotti della *parrocchia* del Carmine; essi seppero, specialmente il *Curût,* dare alla mascherata una gustosa originalità. — Bravi i giovinotti della parrocchia del Carmine!

Le danze durarono animate — molto allegre — e senza alcun incidente, sino alle 3 e mezzo di stamane.

All'Associazione Commercianti e Industriali.

Domani sera, sabato — come fu detto a suo tempo — avrà luogo nella sede dell'*Associazione Commercianti e Industriali del Friuli* la seconda ed ultima delle feste sociali.

Si hanno eccellenti affidamenti che questa riuscirà anche più popolata ed animata della prima, che pure lasciò così grato ricordo.

Le danze incominceranno alle 22.

Il freddo. La nottata fu rigida assai; e ben se n'accorgevano i notturni gaudenti che uscivano alle ore piccine dal caldo ambiente delle danze.

Basti dire che il termometro stanotte segnò 9.2 sotto lo zero col buon sole che ci compensa; e pensando che c'è chi sta peggio. Per esempio a Belluno brontolano per gli 11 gradi; e Feltre invidia Belluno battendo i denti sotto l'allegra temperatura di 25 (venticinque) centigradi sotto zero. — Brrr!

La sagra di S. Valentino. Gran folla ieri si recò in via Pracchiuso a visitare la chiesa di S. Valentino del quale ieri ricorreva l'anniversario. I venditori di noci, aranci, fichi e quelli delle chiavi e cordone benedette facevano un chiasso indiavolato. Come il solito poi venne venduto a prezzo elevatissimo il famoso pane «miracoloso» di S. Valentino.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza, si raduna il Consiglio della Società operaia per prendere notizia dei concorrenti al posto di medico sociale.

Il numero dei concorrenti è di otto.

Crediamo che in uno dei primi giorni della prossima settimana il Consiglio venga riconvocato per passare alla nomina.

— Si smentisce che l'ing. Leonetti si sia dimesso dalla carica di direttore, come giorni fa accennava un giornale cittadino.

I borsaiuoli alle sagre. Ieri, alle ore 18, nella Chiesa di S. Valentino in via Pracchiuso, Giani Francesco fu Giuseppe, d'anni 40, da Pasian di Prato, ivi domiciliato, veniva borseggiato del portamonete, contenente L. 19.

In contravvenzione all'ammonizione fu dichiarato Ascanio Giorgio fu Francesco, d'anni 49, da Udine.

Una distorsione. Venne medicato al nostro Ospedale Vigna Luigi d'anni 35 domestico di Udine per accidentale distorsione al piede sinistro. Guarirà in otto giorni.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

(37) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E allontanava il sospetto orribile e insieme vi si avvinghiava con gioia dolcissima. E gli occhi dardeggiavano sguardi acutissimi, come avessero a traverso quel volto voluto legger la verità, che sol dubitandola tanto la faceva soffrire.

Fu un lungo silenzio quel salottino, rotto poi dalla bramata. E com'ella avesse continuato un discorrere già iniziato, ma che non era stato se non nell'anima sua:

— Siete di Cuccaro, nevvero? — interrogò.

Il giovane la guardò sorpreso e per quello sguardo ella sgomentò. Ebbe dinanzi a sè come un grande abisso che minacciasse pur il garzone e con moto istintivamente imperioso, per l'improvviso spavento di apprender un'orribile verità, Armanda balzò in piedi e con il sorriso sulle labbra imposto dalla volontà:

— Tornerete, nevvero? — terminò, congedando il giovine, verso cui la spingeva una forza ignota, che sentiva come presto l'avrebbe interamente dominata e l'avrebbe voluta obliosa.

Giorgio comprese il commiato e ne soffrì. Si alzò e con impaccio, come poc'anzi:

— E voi, perdonate, conoscete il mio paese? — interrogò quasi balbettando.

Armanda tacque. Guardò ben in volto il Menclossi e da quello sguardo parve in fine avere la certezza raccapricciante. Lui!... Ma si dominò e con un nuovo sorriso:

— A domani — finì.

E il sorriso sul leggero velo di tristezza, che tenuissime tinte stringeva il volto di Armanda, mettendovi un non so che di sempre più seducentemente inafferrabile, aveva lumeggiato più che mai seducente per Giorgio, da un nuovo sottil brivido rapidamente percosso per tutta la persona. E tornava ancor ora quel sorriso a lui, vincendo il doloroso pungolo con cui la coscienza si provava senza tregua a tormentarlo per la mancata vita al vecchio padre.

Ma in fine la delicatezza di quel sorriso si perdette e nella cupezza della quale soffriva il giovane fu nuovamente il dubbio molesto della notte innanzi, facendolo spasimare della tortura che il vecchio lottasse negli estremi aneliti. E l'angoscia nel silenzio incombente sull'interminabile camerone, dove gli pareva turbinassero in infinità raccapricciante delle ombre dolorose, tratto tratto si sarebbe detto una potenza arcana venisse a mettere in più ampio rilievo di tormento, facendo lumeggiar nell'immensa profondità dell'anima del giovane bersagliere una luce, sulla quale con incertezza dilaniatrice nella indecisione sua prendeva risalto il sogno seducente, che lo aveva già vinto e martoriato presso la sua donna.

Nella gloria luminosa di una notte d'argento la agognata ritornava in un raggio di luna, leggermente curva della persona superba, i piedi l'uno stretto all'altro, tese le braccia morbide oltre il capo e lievemente ricurve verso la punta rosata del piede gentile, pieghevole ella nei fianchi tesi, rotondi, lucenti come l'astro d'oro di cui sembrava il riflesso nel cielo; ritornava, prendendo dei fascini acutamente tentatori sulla luminosità vibrante oltre la profondità terrorificante della notte che gravava nell'anima di lui.

Ma dopo aver passato nel giovane un lampo di luce, allontanava abbandonandolo alla tortura di quell'immagine di vecchio dolorante, che spasimava, spasimava nell'agonia. E la scena di raccapriccio assumeva dal contrasto rapido l'apparenza della realtà, sì che per essa Giorgio, dopo tutto un penar dilacerante dallo spirito alle carni, fu in fine vinto da un doloroso assopimento d'ogni virtù.

E in quel sopore stette, poco a poco lo spirito di lui tornando a liberar in un mondo meno triste e alle carni passando la squisitezza di una quiete ristoratrice che gradatamente veniva ancor a dominarlo.

Stretto dall'ombra della notte profonda e nera ormai nell'ampio camerone, le voci lontane dei pescatori ogni tanto giungevano a Giorgio come furtive carezze dal mare, di cui fendevano l'alto silenzio e, insieme al lamento monotono dell'onde che si frangevano contro la scogliera subito sottostante al quartiere, languidamente tenere e quasi querule parevano cullar il giovane per un dormiveglia dolce e da lui voler fugare le supreme angoscie e passargli delle soavità che finirono in un'estasi dolcissima.

Nel vuoto dell'anima sua, dove si perdeva qualunque scandaglio, Giorgio vide d'un tratto risplendere due occhi amorosi elisiri della sua passione e con onda lontanamente luminosa mutevoli riflessi dello splene e dell'azzurro del cielo. Occhi strani per essere di questa terra e tuttavia occhi fieri, tristi e velati da una melanconia tutta squisitezza, essi dardeggiavano senza tregua la loro luce profonda, vaporante, da sguardi che erano baci azzurri e piano piano richiamavano in Giorgio l'acre voluttà, che inappagata già gli aveva in quei giorni dominate le vene e nel languore tornava ora a signoreggiarlo, delicatissimamente soccorsa dalla calma che alternativamente dallo spirito continuava in tutto l'essere del giovane bersagliere.

E in quel abbandono soavemente oblioso, nel quale materia e spirito svenivano, Giorgio, cullato da un canto dolcissimamente infinito, che pareva scendere dagli astri, proseguiva in fino a che da quella notte intensa, senza fine, senza un raggio, senza un respiro, in cui gli pareva di sommergersi tutto, ebbe gli occhi e le orecchie impressionate da una strana sensazione.

(Continua).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14-2 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	15-2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 110.10 livello del mare	754.4	754.3	750.1	757.7
Umido relativo	—	—	—	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	6 SE	cal. E
Term. centigr.	—	—	—3.8	—3.6

14 Temperatura: massima 1.1; minima —6.0; minima all'aperto —7.2

15 Temperatura: minima —7.8; minima all'aperto —9.2

Tempo probabile:

Venti sett. del 4° quadrante. Alquanto forti in Sardegna Adriatico inf. — moderati altrove cielo quasi sereno sul versante tirrenico centrale, vario altrove. Ancora qualche nevicata lungo l'appennino centrale e meridionale. Temperature basse con geli e brine. Mare mosso alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 13 febbraio.

Maltrattamenti. Salvadori Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 44, da Udine, imputato di maltrattamenti verso la moglie, fu condannato a due mesi di reclusione.

Lesioni. Saccavino G. B. di Antonio, d'anni 22, di Premariacco, per lesioni personali, venne condannato a sei mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del giorno 13.

Agostinis Giovanni condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 8 condonati sei per l'amnistia pel reato di lesioni gravi. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Il successo dell'«Andrea Chénier».

La seconda dell'*Andrea Chénier* al «Fenice» di Venezia, ieri sera, fu una conferma del successo della *première*.

Tanto per lo spartito come per l'esecuzione gli applausi non furono meno significanti che la prima sera.

Nelle Poste e Telegrafi.

Il Regolamento-anarchia.

Abbiamo sovente accennato alle osservazioni e giuste rimostranze degli impiegati di ogni classe alla dipendenza del ministero delle Poste e dei Telegrafi, a proposito del nuovo regolamento testè andato in vigore.

E' un coro generale di proteste di cui si fa eco tutta la stampa del regno: fattorini telegrafici, ufficiali postali, telegrafisti, segretari, ecc., insomma tutti gli impiegati delle varie categorie, si agitano, reclamano, strepitano contro questo maledetto regolamento, che, pieno di restrizioni, incoerenze e assurdità, sembra fatto a dispetto di tutto il personale.

Già molti ricorsi furono presentati al Consiglio di Stato, e lo stesso ministro, onor. Pascolato, giorni sono, riconoscendo giustissime le ragioni esposte personalmente da una commissione d'impiegati telegrafici, ha detto che il nuovo regolamento non l'ha fatto lui e che gli impiegati tutti erano padronissimi di reclamare al Consiglio di Stato.

Non si sentiva davvero la necessità di pubblicare questo famoso regolamento per il quale sono occorsi una diecina di anni di studio, prima di venire alla luce, mentre — dato il malcontento generale che ha suscitato in tutti gli impiegati — ognuno vede quanto da ciò possano avvantaggiarsi i pubblici servizi.

Decisamente aveva ben ragione quel deputato, che allorquando si discusse alla Camera l'istituzione del Ministero delle Poste e Telegrafi, disse:

— Egregi colleghi: ancora i servizi delle Poste e del Telegrafo hanno proceduto con soddisfazione di tutti: create un Ministero e vedrete che col tempo tutto andrà male!

Parole d'oro!...

I FONDI SEGRETI.

La causa Saracco-Silvagni.

Il Tribunale di Roma nella nota causa intentata all'on. Saracco dal cav. Silvagni, direttore della defunta «Opinione», ha pubblicata la sentenza, nella quale dà torto al Silvagni, condannandolo nelle spese.

La sentenza dichiara l'*inattendibilità* dei contratti sul genere di questo su cui fondava le sue pretese l'egregio Silvagni.

A questo proposito ci piace riportare le seguenti considerazioni della *Gazzetta del popolo* di Torino, autorevole foglio liberale di antico stampo:

«L'on. Saracco ha dichiarato alla Camera che nel preteso contratto non c'era nulla di vero, e che egli non aveva mai conosciuto quel giornalista.

«Ma venuta la cosa davanti al Tribunale di Roma, gli avvocati dell'una e dell'altra parte non vollero più trattare la discussione con moneta così spicciola: essi preferirono di astrarre dalle circostanze di fatto per sollevare una pregiudiziale.

«Si è incominciata così una questione di diritto per vedere se, quand'anche esistesse il contratto o la promessa da parte del Ministero, quello o questa possono essere impegnativi legalmente.

«In verità noi avremmo preferito che gli avvocati del Governo avessero risolutamente impugnato il fatto della promessa, come fece l'on. Saracco alla Camera, anzichè sforzarsi a stabilire la massima per cui il contratto, essendo illecito ed ignobile per sua natura, riesce nullo, se anche fosse stipulato: poichè se avremo una sentenza assolutoria per il ministro su questa pregiudiziale, resterà sempre nell'opinione pubblica il malsano sospetto che il Governo si abbassi a formulare di queste promesse immorali ed a stringere di questi contratti illeciti. Ma nella discussione della causa è venuta fuori una frase veramente deplorevole.

«L'avvocato erariale, chiamato a difendere il ministro, ha creduto di portare la discussione giuridica sul terreno elegante, col dichiarare che se un ministro si lasciasse indurre a concedere ad un giornalista un sussidio, come quello che il direttore dell'*Opinione* dice d'aver ricevuto e di cui invoca la continuazione, questa sarebbe da parte del ministro una *liberalità* (sic) e come tale sarebbe revocabile.

«Ora si dica pure che noi siamo degli ingenui, ma a questa forma di ingenuità ci teniamo: e a noi sembra semplicemente enorme che un avvocato erariale, il quale non deve fare delle sottigliezze giuridiche soltanto, ma come funzionario del Governo deve averne a cuore il prestigio e la moralità, possa ufficialmente e solennemente definire *liberalità* del ministro le elargizioni che questi volesse fare, coi denari dei contribuenti, ai giornali che lo incensano e lo servono....

«Noi abbiamo rilevato alcuni giorni or sono, a proposito della relazione dell'on. Do Martino sul bilancio dell'interno, che l'uso dei fondi segreti è tassativamente indicato per il servizio segreto di pubblica sicurezza, repressione del malandrinaggio, estradizione, ecc.

«Chi è che non vede che la distrazione di somme da questo capitolo, che è di 2 milioni e 150 mila lire, per elargizioni ai rettili della stampa venduta, è da parte del ministro un abusare della fiducia in lui riposta per delicatissimo argomento, come è appunto il denaro dei contribuenti?

«Altro che *liberalità!*

«Dal punto di vista politico è una goffaggine.

«Dal punto di vista morale poi è una sconvenienza gravissima che finirà per creare nel Paese e nel Parlamento una corrente decisa a cancellare il capitolo dei fondi segreti, di cui pure si riconosce la necessità per il servizio di polizia».

NOTE COMMERCIALI.

Pei produttori di uve.

Esportazione di uve da tavola per l'Inghilterra.

Dal periodico *Export and Import*, anglo-italiano, che si stampa a Londra:

Richiamiamo l'attenzione dei viticoltori italiani e specialmente di quelli che curano la coltivazione delle uve primaticce da tavola sugli alti prezzi che questi prodotti hanno sui mercati del Regno Unito e specialmente sul gran mercato di Londra.

Le uve bianche hanno un esito minore delle nere ed eccettuata la grossa moscata, si preferiscono in generale le uve rosse e di bella apparenza a buccia dura ed acino grosso. Citiamo i prezzi di due qualità di uva da tavola; la Franckotal nera si paga da lire 130 a 170 il quintale, la Coleman grossa nera da lire 200 a lire 275 il quintale.

Al minuto però nessuna qualità buona di uva da tavola si paga meno di lire 5 al kg. *prezzo assai elevato se si considera* anche che a Londra non vi è il dazio, e per le uve le dogane inglesi non riscuotono alcun diritto.

Un modo di spedizione pratico inferiore però a quello che più sotto citeremo è il seguente.

Si dispone l'uva a strati in cestini di vimini della capacità di circa Kg. 4 e mezzo e ogni gruppo di 4 0 6 cestini si dispone in leggere gabbie di giunchi formando colli del peso di circa 20 Kg. l'uno.

Se questo mezzo è buonissimo per le spedizioni a piccole distanze non presenta la sicurezza e l'incolumità assoluta della merce per le spedizioni a grandi distanze e specialmente con trasbordi fra treni e battelli durante i quali i colli sono affidati alle poco delicate cure dei facchini.

Si dispone a strati l'uva pulita accuratamente dagli acini guasti, in barilotti di legno a doghe sottilissime e della capacità di circa 30 o 40 Kg. e fra uno strato e l'altro bisogna aver cura di disporre una buona quantità di sottilissimi truccioli di zucchero i quali presentano i seguenti vantaggi per l'incolumità della merce:

essendo il sughero un prodotto soffice, rimpiazza efficacemente il solito imballaggio di truccioli di legno o carta col grande vantaggio che avendo un forte potere assorbente asciuga subito il succo degli acini che eventualmente si guastassero impedendo che spandendosi per il recipiente e fermentando, guasti anche quelli sani.

Questo è il mezzo migliore di spedizione e lo consigliamo agli esportatori ricordando loro che il buon esito del commercio dipende dalla bella presenza della merce, e questa da un buon imballaggio.

I commercianti italiani in questo genere, troverebbero un largo sfogo pei loro prodotti sul mercato mondiale di Londra facendo una efficace concorrenza ai prodotti francesi, che mantengono prezzi molto sostenuti rispetto a quelli italiani, e noi saremo larghi di consigli ed aiuti verso chi ne potesse abbisognare.

Bollettino della Borsa

UDINE, 15 febbraio 1901.

Rendita.	febb. 14	febb. 15
Italiana 5 % contanti	100.75	100.70
" 5 % fine mese	100.85	100.78
" 4 ½ "	109.—	108.90
Esteriore 4 % oro	71.27	71.75
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	309.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	509.
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	875.—	878.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	717.—	716.—
" Ferr. Medit.	538.—	532 —
Cambi e valute.		
Francia chèques	105.85	105.72
Germania "	130.05	130.—
Londra "	26.69	26.69
Austria - Corone "	110.85	110.35
Napoleoni "	21.16	21.13
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.30	95.30
Cambio ufficiale	105.83	105.73

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

REGNO D'ITALIA.

Grande Lotteria Nazionale

ESENTE DA OGNI TASSA. — Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900 — ESENTE DA OGNI TASSA

Con Decreto Ministeriale

verrà quanto prima fissata A BREVISSIMA SCADENZA la data ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE dell'Estrazione.

I BIGLIETTI
sono 2700 centinaia
da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura ad ogni centinaio di biglietti premi che possono raggiungere lire 317,500.

I BIGLIETTI
più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono PREMI DI CONSOLAZIONE da lire 25,000 - 12,500 - 5000 - 2000.

L'ultimo estratto vince lire VENTIMILA.

I PREMI
tutti in contanti, esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Cento biglietti hanno vincita garantita.

Un biglietto vince . . . . L. 250,000
Tre biglietti con numero progressivo devono vincere . . . . » 300,000
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere . . » 425,000

Il biglietto intero costa . . . . L. 10
Mezzo biglietto costa . . . . » 5
Un decimo di biglietto costa . . . . » 1

Per le ordinazioni inferiori a lire 10 aggiungere cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Premio principale lire 250,000.

Premio minimo lire 200.

Premio assicurato all'ULTIMO ESTRATTO
LIRE 20,000.

Prospetto dei Premi.

1	da	250000	Lire	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
2710	Premi	per	L.	1300000

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo. Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste. Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, Via Carlo Felice, incaricata dell'emissione. — In tutto il Regno dai principali Banchieri e Cambia Valute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — In UDINE presso i Cambiavalute signori: LOTTI e MIANI, Via della Posta — ALESSANDRO ELLERO, Piazza Vittorio Emanuele — GIUSEPPE CONTI, Via del Monte.

Rinomate specialità PAGLIARI

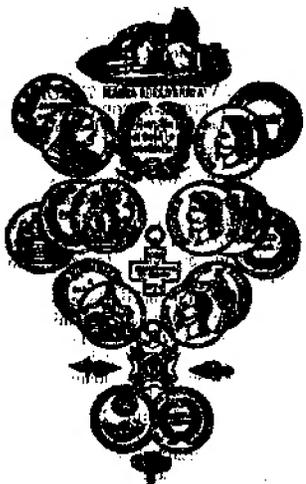
FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonic e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola — L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1,40 la bott. — In pillole L. 1,50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.16
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 6.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	13.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TOSSE OSTINATA

Catarro - Bronchite - Influenza, ecc. ecc.

Le malattie delle vie respiratorie (*gola, bronchi, polmoni,* ecc.) tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il Mondo proclamano la *Lichenina Lombardi vera* il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Prof. Cardarelli, emmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc., ecc.) Ma come funghi sono sorti in quarant'anni infiniti specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano o stupidamente imitano la *Lichenina Lombardi,* altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La *Lichenina vera* di Lombardi è *miracolosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata, catarro* ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le buone farmacie, si vende in tutto il mondo.

La *Lichenina Lombardi vera* costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2.50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

GROSSISTI in: *Milano,* C. Erba, A. Manzoni, Paganini; in *Torino,* G. Torta: *Venezia,* Farm. Trento; in *Firenze,* C. Pegna; in *Bologna* ed *Ancona,* Tedesco e Foligno, Bonavia; in *Roma,* Colonnelli, Manzoni; in *Capua,* Graniti; in *Bari,* Paganini, Monteolone, Lippolis; in *Pescara,* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo,* Petralia; in *Messina,* Cananzi, ecc., ecc., ecc.

Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco